

**Calandri Mario** (Torino 1914 – 1993)

*Conchiglie*

1988

Firmato: "M. Calandri"



Accanto alla predominante e più nota attività grafica di Calandri, educato alla scuola di Cesare Maggi, già presente con i suoi lavori alla Biennale di Venezia del '40, egli stesso docente di tecniche dell'incisione all'Accademia Albertina di Torino, ed all'Accademia di Brera, si svolge, a partire dagli anni sessanta quella, diversamente intimista, pittorica.

Un repertorio singolare, di ineffabile languore, si snoda attraverso scorci architettonici ed interni casalinghi, case di piacere e bagni pubblici, pensioni diurne e cortili domestici, circhi di periferia e giostre, fra citazioni classiche e motivi decò, espunti dai calendarietti dei barbieri, ricorrenti nell'arco di oltre venti anni, e definite con una tecnica personalissima, che con l'inventiva facile del gioco accosta il collage, con effetti di decoupage, al tratto netto del consumato incisore.

Se le lucide corazze dei coleotteri, affissi nelle bacheche per una crudele mania collezionistica, così come i gusci di granseole e di mitili, erano già stati oggetto d'indagine nelle grafiche fin dagli anni sessanta, dal '75 in poi l'uso dell'acquarello perfeziona splendide nature morte con analogo repertorio.

Ancora in questa tela del 1985 i gusci perlacei di granseole e ostriche impostano sull'intonaco scrostato di un pilastro, la cui originaria valenza architettonica è mortificata dal frammento cementato di una mattonella di modesta fattura.

La produzione pittorica di Calandri è stata tardi oggetto di mostre ed esposizioni, al contrario di quella grafica, più diffusa anche per le note collaborazioni con gli editori Fògola di Torino e Nebiolo di Castiglione d'Asti finalizzate alla realizzazione di raffinati libri d'arte.

Una sezione della Rassegna "Grafica '77" al Museo Nazionale di Messina veniva infatti già dedicata al Calandri incisore, un decennio prima della personale, organizzata da Guido Giuffrè al Palazzo dei Leoni della stessa città, che esponeva finalmente e con uguale dignità, le opere pittoriche.

Così come largo spazio ai dipinti inediti, rintracciati nelle varie collezioni private, si è riservato nell'Antologica di Palazzo Bricherasio di Torino, del 2001 e nella recente mostra di Cavatore dal titolo significativo "Calandri intimo" (2005).

C.D.G.

Olio su tela  
40x60 cm  
n. inv. 072934  
Acquisizione 1988